

A M I C I
N U O V O
C A R L O
F E L I C E

L'Invito

Periodico di informazione musicale dell'Associazione Amici Nuovo Carlo Felice
Autorizzazione del Tribunale di Genova del 22/1/92

Addio a Big Luciano



Foto Borrone

“Voglio essere ricordato come cantante d'opera”. Pavarotti si è congedato così, il 6 settembre scorso, nella sua Modena, dopo una lunga guerra personale con il cancro che lo aveva colpito. La sua scomparsa ha suscitato un'emozione e un dolore enormi, in tutto il mondo. Imponente, sorridente, la parlata modenese spigliata e simpatica, eccessivo negli abiti come nelle sopracciglie nere, Pavarotti è stato una autentica star popolare. Ha conquistato i più grandi teatri del mondo, ma ha cantato nelle arene e negli stadi. Ha reso omaggio a Verdi e Puccini, ma non ha disdegnato (come aveva fatto prima di lui Caruso) il pop. Ha duettato con la Freni e la Scotto, ma anche con Zuccherò e Bono, abbattendo ogni barriera fra i generi musicali e dimostrando che tutto può essere degno di attenzione purché fatto con serietà e rigore. A noi piace ricordarlo come Rodolfo nella “Bohème”, accanto alla Freni. Quella voce splendida che correva naturale quasi che la sua emissione non costasse alcuna fatica. Quel timbro inimitabile, unico, quegli acuti splendidi che sapevano sempre emozionare. Ci mancherà la sua “gelida manina”, come ci mancherà quel grido aperto, disteso, trionfale del suo Calaf: “All'alba vincerò”.

Marta Vincenzi: Il Carlo Felice, vanto per Genova

Riparte la stagione artistica del Carlo Felice e torna “L'Invito”. Ci aspetta un anno ricco di appuntamenti che cercheremo di seguire e di raccontare ai nostri lettori. Per introdurci nella nuova annata, abbiamo chiesto un intervento alla signora Sindaco di Genova Marta Vincenzi.

Si è aperta in questi giorni la nuova stagione del Carlo Felice, la prima che La vede, dall'inizio, nella Sua veste di Presidente della Fondazione. Un Suo pensiero sul Teatro.

“Sono molto onorata, nella mia veste di Sindaco di Genova, di poter essere Presidente della Fondazione Teatro Carlo Felice di Genova. Il Carlo Felice è un vanto per la nostra città, è uno dei luoghi in cui si produce cultura, tra i più prestigiosi a Genova e in Italia. E' una risorsa di grande pregio cui i Genovesi sono particolarmente affezionati e lo sono a giusto titolo. L'orchestra, il coro, che sono le fondamenta imprescindibili del teatro, sono composti da artisti di grande talento, che svolgono il loro lavoro con vera passione per l'arte musicale oltre che con sicuro “mestiere”. Ma mi pare che tutti indistintamente i lavoratori del nostro teatro siano impegnati a dare il meglio di sé con competenza e professionalità. Ne siamo davvero orgogliosi”.

- Nella primavera scorsa il Carlo Felice è stato agitato da qualche polemica: da una parte l'azione della magistratura sul fondo pensioni, dall'altra le dimissioni del direttore artistico dopo una polemica con il M° Oren. Che opinione ha della attuale situazione del Teatro?

a cura di Roberto Iovino
(continua in terza pagina)

OLMEDA

WWW.OLMEDAGENOVA.COM
Info@olmedagenova.com

Il nome della moda a Genova

Via Borgoratti, 8/R
Centro Commerciale L'Aquilone
Centro Commerciale Fiumara

Tel 010-38.17.79 - Fax 010-38.95.88
Tel e Fax 010-72.61.069
Tel e Fax 010-46.95.744

OUTLET I fine serie delle migliori marche Tel 010-39.43.23

Verdi alla conquista di Parigi

Chissà se Giuseppe Verdi dopo aver scritto Rigoletto e Traviata avrà pensato: "dopo aver musicato soggetti di scrittori francesi è forse ora di conquistare la scena operistica parigina"? Non abbiamo conferme dirette, ma l'interesse del nostro sommo compositore verso i palcoscenici parigini (l'Opéra in particolare) è testimoniato nella sua corrispondenza.

A metà dell'800 l'Opéra è un punto di riferimento assoluto dove autori francesi, tedeschi e italiani ambiscono vedere rappresentate le loro creazioni. Cherubini e Spuntini avevano aperto la strada francese per la tradizione italiana qualche decennio prima, Rossini aveva creato qualcosa di perfetto con il Guglielmo Tell, Meyerbeer aveva un successo enorme con i suoi grand-opéra, i contemporanei francesi ne sfornavano uno dopo l'altro, Wagner stesso, in gioventù, aveva subordinato i suoi dogmi estetici non ancora così ben definiti ai canoni dell'opera francese. Tutto questo con buona pace di Berlioz che, pur non disdegnando la spettacolarità, scriveva opere a tratti classiche e forse troppo sinfoniche per i gusti del pubblico, e di Bizet che ebbe la sorte di scrivere l'opera francese più bella in assoluto, ma destinata all'Opéra Comique oltre che ad un fiasco iniziale disastroso.

Anche se le opere di Meyerbeer, Auber, Halevy e compagni oggi risultano più i risultati di un intelligente utilizzo di una forma allora di moda piuttosto che creazioni dall'alto valore musicale intrinseco, è fuor di dubbio che un compositore consapevole del proprio talento qual'era Verdi, desiderasse ottenere gli adeguati riconoscimenti a Parigi com'era toccato anche del resto a Bellini e Donizetti.

Tale desiderio non era solo legato alla possibilità di avere successo con tutti i benefici economici che ne potevano derivare, ma anche al fatto che Parigi si era ormai sostituita a Milano come capitale dell'opera e che offriva una quantità di stimoli ed opportunità unici. La varietà di

generi musicali era impensabile in Italia allora, la ricchezza di risorse strumentali e le nuove tinte orchestrali romantiche si erano oramai affermate anche in campo operistico (vedi nell'ultimo Bellini e in Donizetti), le masse corali utilizzabili erano imponenti e i libretti non solo erano più stimolanti, ma soprattutto erano liberi dalle restrizioni delle convenienze (e delle censure) italiane. Se si aggiunge che il pubblico parigino era poi avido di novità di genere diverso (da Meyerbeer a Wagner, da Auber a Offenbach, da Donizetti a Berlioz) ecco che la sfida di creare opere concepite per la Francia diventava irrinunciabile. In tale contesto nascono "Les Vepres Siciliennes", rappresentati la prima volta al Theatre de L'Academie Imperiale de Musique il 13 giugno 1855. Il contratto prevedeva un libretto di Eugene Scribe, la possibilità che l'opera fosse allestita "avec toute le pompe que l'action exigera et que les antécédants du Grand-Opéra rendent indispensable", e l'unicità all'interno della stagione, ossia il fatto che nessun altro grand-opéra sarebbe stato allestito in quell'anno. Quel che si dice un contratto d'oro.

Accanto a queste condizioni ottimali vi era qualche rischio. Il grand-opéra teneva ancora ma le opere geniali e brillanti di Offenbach cominciavano ad attirare il gusto dei parigini e da lì a poco un nuovo teatro: Les Bouffes Parisiennes apriva sotto la direzione non a caso di Jacques Offenbach. Comunque sia, Scribe propone a Verdi due soggetti: Les Circassiens e Wlaska, Les Amazones de Bohème. Entrambi vengono scartati. Scribe propone allora il Duca di Alba, preparato per Donizetti anni prima, proponendo una variazione geografica che trasporta l'azione dei Paesi Bassi all'Italia meridionale ("occorre un clima meno freddo di quello dei Paesi Bassi, uno più caldo e musicale come Napoli o la Sicilia") ed alcuni cambiamenti tra cui quello del protagonista, quello del secondo atto (che prevedeva l'ambientazione in una birreria, luogo di

ritrovo non proprio tipico del Sud Italia), e l'aggiunta di un quinto atto per raggiungere le dimensioni degli Ugonotti e Il Profeta.

Da un'elaborazione ad un'altra il passo è breve e così si arriva all'ambientazione storica alla fine del 1200 quando una rivolta popolare scacciò i Francesi di Carlo d'Angiò dalla Sicilia e segnò l'instaurazione del potere spagnolo. La gestazione musicale fu lunga ed incredibilmente ricca di cambiamenti, limature, approfondimenti come forse non era successo e mai più successe nel percorso verdiano e darne anche qualche cenno richiederebbe uno spazio sterminato. La ricchezza musicale è altrettanto complessa (solo l'analisi dell'Overture richiederebbe pagine e pagine). La varietà musicale è perfettamente coerente con le sfaccettature dei caratteri e delle situazioni e, nonostante la qualità dell'ispirazione sia diseguale, la tensione drammatico-musicale caratterizza tutti i cinque atti, lunghi balletti compresi (e cordialmente disprezzati e omessi da Gianandrea Gavazzeni!). Episodi di spicco sono presenti in tutta la partitura e la loro natura è varia e diversa: dalla famosa Siciliana di Helène con una coda di grandissimo virtuosismo alla semplicità omofonica dei cori di monaci o ancora alle *nuances* timbriche volutamente rustiche che troviamo nel balletto Le Quattro Stagioni e precisamente nell'episodio della raccolta del grano in Estate con l'oboe che suggerisce la sonorità della zampogna. Le grandi scene corali e d'insieme hanno in sé una ricchezza ed una efficacia quasi da Gattopardo viscontiano (o sarebbe meglio dire che Visconti forse aveva in mente queste scene quando concepì il ballo del Gattopardo). Insomma un'opera monumentale, ricca di tradizione e di innovazione che colpisce sia nella sua versione originale francese che in quella italiana, portata a termine per Casa Ricordi nel 1864. Un'inaugurazione di stagione con i fiocchi.

Lorenzo Costa

I NOSTRI VIAGGI AUTUNNO - INVERNO 2007
 IL NOSTRO CATALOGO ON LINE SU www.flamboyanttravel.com

LIBIA: TRIPOLITANIA
 volo da Genova E AKAKUS
 10 giorni dal 29 ottobre al 7 novembre 2007

EGITTO, TESORI MILLENARI
 Il Cairo, Il Nilo e Il Lago Nasser
 11 giorni dal 16 al 26 novembre 2007

PARIGI, avvento nella Ville Lumière
 5 giorni dal 3 al 7 dicembre 2007

LA FESTA DELLE LUCI A LIONE e
MERCATINI DI NATALE IN SAVOIA
 3 giorni, dal 7 al 9 dicembre 2007

LA NOSTRA SUI PRESEPI DI VERONA E
MERCATINI DI NATALE IN TRENTO
 3 giorni, dal 7 al 9 dicembre 2007

MONTREUX E BERNA
 2 giorni, dall'8 al 9 dicembre 2007

CAPODANNO BENESSERE AD ISCHIA
 9 giorni, dal 29 Dicembre 2007 al 6 Gennaio
 6 giorni, dal 29 Dicembre 2007 al 3 Gennaio

ARTE IN MOSTRA: I grandi esposti 2007
Venezia e l'Islam 828-1797
 2 giorni 13 / 14 ottobre e 10 / 11 novembre
Il Grande Tiziano a Belluno
E BASSANO DEL GRAPPA
 2 giorni dall'8 al 9 dicembre

FLAMBOYANT i VIAGGI

FLAMBOYANT I VIAGGI VI ASPETTA IN CORSO SARDEGNA 1153 GENOVA - TEL. 010.89.111.77

(segue dalla prima pagina)

Il Carlo Felice... vanto per Genova

"So delle difficoltà che il teatro ha dovuto affrontare recentemente. Situazioni delicate e complesse che mi auguro possano trovare presto una soluzione. Allo stato attuale mi pare che si stia lavorando per preparare una stagione che, a giudicare dai titoli, è destinata ad un sicuro successo. Il clima mi pare disteso e propizio ad un'attività serena".

- Il Teatro è senza direttore artistico. Si sta cercando un candidato, oppure si preferisce al momento aspettare e avviare intanto il cartellone?

"La questione relativa al direttore artistico non è stata compiutamente affrontata. Avremo modo di riparlare, ma intanto possiamo già goderci un calendario molto invitante sia per quanto riguarda la stagione operistica sia relativamente alla stagione sinfonica, con autori, interpreti e direttori d'orchestra d'eccezione".

- Il Suo rapporto con la musica. Quale genere preferisce?"

"Adoro la musica. Da ragazza avevo una predilezione particolare per la canzone d'autore e il rock, ora ascolto volentieri anche musica classica, mentre l'opera stimola sempre di più la mia curiosità e la mia attenzione".

- Genova vanta una buona tradizione musicale. Saltando da un'epoca all'altra, vi è nato Paganini, vi ha vissuto per quasi quarant'anni Verdi. Più recentemente ha tenuto a battesimo la cosiddetta scuola di cantautori. Secondo Lei come si rapporta Genova con i suoi artisti?"

"Genova è stata considerata per molto tempo "matrigna" nei confronti dei suoi artisti. Non so se sia davvero così. Credo che in questi ultimi tempi comunque ci sia stata un'inversione di tendenza. Facciamo solo un esempio: il grande genio di Paganini è stato ulteriormente valo-

rizzato in anni recenti. Era doveroso. Il celeberrimo "Cannone", il violino che gli appartenne e che egli stesso volle legare perennemente alla città di Genova, è diventato il più illustre ambasciatore di Genova nel mondo, mentre nel nome del grande compositore vengono promosse le iniziative musicali della "Paganiniana". Senza contare che "Casa Paganini" è finalmente una realtà..."

- Tornando per un attimo a Paganini, da anni si parla di una rinascita del Centro Studi Paganiniano. Lei crede che si riuscirà a dar vita a qualcosa di organico come è stato fatto in altre città per altri autori (penso, ad esempio, al Centro Studi Verdiani di Parma o a quello rossiniano di Pesaro)?"

"Sarebbe molto bello avere un Centro Studi Paganiniano, ma è ancora un po' prematuro assicurare che riusciremo a realizzarlo. Lavoreremo anche per questo".

R.I.

La scomparsa di Claudio Tempo

Dopo una lunga malattia, ci ha lasciato il 12 agosto scorso, a Ovada, il collega Claudio Tempo. Nato ad Alessandria nel 1937, si era stabilito a Genova nel 1951. Laureato in giurisprudenza, allievo di Alfredo They per il pianoforte e di Alfredo Mazzarello per la composizione, aveva iniziato la sua attività di critico musicale al "Corriere Mercantile" per passare, successivamente al "Secolo". Era (con Carlo Marcello Rietmann, Guido Tartoni e Alma Bru-

ghera Capaldo) l'ultimo rappresentante di quella schiera di critici musicali che animarono a Genova un vivace dibattito culturale negli anni Sessanta e Settanta, quando il nuovo Carlo Felice era un miraggio e il Comunale dell'Opera era ospitato nell'ormai dimenticato Politeama Margherita o nel vecchio Politeama Genovese. Intellettuale di profonda cultura, Tempo era penna difficile e spesso introversa: la sua prosa non era immediata, richiedeva da

parte del lettore una particolare attenzione. Ma i suoi articoli rivelavano una notevole capacità analitica e una indubbia conoscenza del repertorio musicale. Era il paladino della musica moderna, il Novecento lo affascinava, soprattutto quello del dopoguerra, agitato da vene rivoluzionarie e scosso da ideologie politiche. A lui, si debbono studi e saggi su alcuni dei grandi protagonisti del XX secolo, da Petrassi a Sciarrino a Manzoni.

1869
SCUOLA GERMANICA
SCUOLA GERMANICA DI GENOVA - DEUTSCHE SCHULE GENUA

**... dal Kindergarten alla Maturità.
Divertirsi da piccoli per essere internazionali da grandi**

Via Mylius 1, 16128 Genova
Tel. 010564334 - E-mail: info@dsgenua.it - Homepage: www.dsgenua.de

Il teatro musicale di Goldoni

Questi giocosi Drammi per Musica sono in oggi per tutta l'Italia desiderati, e con piacere intesi, e le persone nobili e colte v'intervengono frequentemente, trovando in essi alla melodia del canto unito il piacere dell'onesto ridicolo, il che forma un divertimento assai più allegro del solito [...]. Simili espressioni ricorrono frequentemente nelle dediche dei libretti settecenteschi, ma acquistano in questo caso un sapore particolare, essendo state scritte dal celebre Carlo Goldoni (1707-1793), fra i principali artefici di quella riforma del teatro musicale che prese avvio dagli anni Trenta del secolo XVIII. La passione per il teatro, in tutte le sue forme, caratterizzò l'inquietante esistenza di un autore che iniziò la sua carriera dedicandosi proprio alla stesura dei libretti per gli Intermezzi. Il complesso delle pièces musicali goldoniane si presenta assai articolato, comprendendo un immenso corpus comico (15 intermezzi e 55 drammi giocosi), in una singolare varietà di generi (farsette, cantate, commedie, drammi seri, giocosi, berneschi, comici ed eroicomici). Si aggiungono poi i testi d'incerta attribuzione e i cosiddetti "pasticci", in cui il drammaturgo intervenne più o meno pesantemente per interpolare nuove sezioni o per aggiustare le arie e il recitativo, o ancora i rifacimenti di libretti altrui, come la famosa *Griselda* modificata nel 1735 per Vivaldi dall'originale di Apostolo Zeno. E non dimentichiamo le prefazioni, le dediche, le lettere e soprattutto le *Mémoires*, serbatoi di informazioni preziose per comprendere il difficile lavoro del librettista nell'Europa del XVIII secolo. Proprio nelle *Memorie* lo stesso Goldoni racconta le sue prime fallimentari esperienze, descrivendo quali fossero le *immutabili* regole necessarie alla realizzazione di un buon dramma in musica: *I tre personaggi principali devono cantare cinque arie a testa: due nel*

*primo atto, due nel secondo, e una nel terzo. La seconda attrice e il secondo alto possono averne solo tre, e gli ultimi ruoli devono accontentarsi di una, o al massimo due. L'autore delle parole deve fornire al musicista le differenti sfumature che formano il chiaroscuro della musica, e stare attento che due arie patetiche non vengano uno dopo l'altra; bisogna alternare, con la stessa precauzione, le arie di bravura, le arie d'azione, le arie di mezzi caratteri, i minuetti e i rondò. La situazione si faceva ancor più ingarbugliata nella scrittura dei finali d'atto, in cui dovevano comparire in scena tutti i cantanti, se fosser trecento [...] e se l'intreccio del dramma nol permette, bisogna che il poeta trovi la strada di farselo permettere, a dispetto del criterio, della ragione e di tutti gli Aristoteli della terra. Il nostro imparò rapidamente, realizzando libretti qualitativamente di gran lunga superiori alla media, in cui il dinamismo dell'azione, proprio dell'opera comica di matrice realistica, amatissima a Venezia dopo il successo dei lavori napoletani, si fondeva con un'attenta caratterizzazione psicologica dei personaggi. Goldoni ottenne probabilmente il maggior successo con *La Cecchina ossia La buona figliuola*, adattamento di una sua commedia, *La Pamela* (1750), tratta a sua volta dal romanzo epistolare di Samuel Richardson. Bene accolta già nell'intonazione di Duni, l'opera esplose come un caso sensazionale quando fu presentata con le musiche di Niccolò Piccinni, partendo presto alla conquista del mondo musicale contemporaneo. Il compositore aveva saputo cogliere gli spunti che pullulavano nel testo di Goldoni: una vena di tenerezza, magari lievemente melanconica, permeava ora le scattanti nervature del dramma giocoso, relegando addirittura in secondo piano l'espressione del comico e spalancando l'opera buffa all'estetica della comédie*

larmoyante. Il pubblico contemporaneo era stato profondamente colpito dalla intensità degli accenti patetici che caratterizzavano la lacrimevole vicenda di Cecchina. Con il dramma giocoso goldoniano il teatro musicale tornava così ad essere teatro vero e proprio, e non più un semplice pretesto per le esibizioni vocali dei virtuosi, espressione di una sensibilità che rispondeva, evidentemente, al nuovo gusto dell'arte europea. Di Goldoni ricorre quest'anno il 300° anniversario della nascita, ma eviterei scontate polemiche sulla scarsa attenzione prestata dai media e dalla programmazione. Se le sue commedie hanno mantenuto una presenza costante nei cartelloni dei più importanti teatri italiani ed europei, non altrettanta fortuna, in epoca moderna, hanno avuto i drammi musicali, condividendo la triste sorte di quelli di tanti altri poeti e compositori, caduti pressoché nell'oblio, nonostante i coraggiosi sforzi di singole realtà locali.

Aureliano Zattoni

SAVONA, TUTTI IN MASCHERA, DA GOLDONI A PEDROTTI

Si apre nel nome di Goldoni e con una importante "ripresa assoluta" in epoca moderna la stagione dell'Opera Giocosa al Chiabrera di Savona. Va in scena il 12 ottobre, infatti, *Tutti in maschera* di Carlo Pedrotti, in una coproduzione con i teatri di Piacenza e di Rovigo e del Festival di Wexford. Sul podio, il direttore artistico Giovanni Di Stefano, curatore dell'edizione critica della partitura. Regia di Rosetta Cucchi, scene di Federico Bianchi. L'Orchestra è la Sinfonica di Sanremo. Nel cast Paolo Bordogna, Aldo Caputo, Yolanda Auyanet, Domenico Colaiani, Annarita Gemmabella, Massimiliano Viapiano e Maria Catharina Smits. Replica il 14.

Claudio Proietti e l'avventura del Mikrokosmos

"Mikrokosmos può essere interpretato come una serie di pezzi in molti stili diversi che rappresentano un piccolo mondo; oppure come un mondo, un mondo musicale per i piccoli, i bambini". Sono due definizioni date dallo stesso Bartok del titolo della sua fondamentale raccolta di brani pianistici, "Mikrokosmos" cui Claudio Proietti ha recentemente dedicato uno splendido e affascinante studio, edito da ETS (184 pagg., 28 euro), con due CD allegati contenenti la rilettura integrale dell'opera bartokiana da parte dello stesso Proietti. "Mikrokosmos" costituisce una delle raccolte pianistiche di maggior rilievo del Novecento. Opera didattica (e in questo senso, punto di arrivo di un lungo percorso effettuato da Bartok), ma, al pari del "Clavicembalo ben temperato" bachiano o degli "Studi" di Chopin, o, ancora, dei "Capricci" paganiniani, capace di trascendere il dato tecnico per configurarsi come un'opera d'arte straordinaria, compiuta e sorprendente. Proietti (pianista, docente al Conservatorio "N. Paganini", oltre che musicologo e organizzatore di eventi culturali) articola il suo lavoro in tre parti che corrispondono ai tre ambiti artistico-formativi nei quali l'opera bartokiana può svolgere un ruolo importante: la didattica musicale per l'infanzia, l'esperienza individuale di maturazione umana e artistica, lo sviluppo della personalità strumentale pianistica. Se è di notevole interesse l'analisi capillare dei 153 pezzi che compongono la raccolta, le riflessioni che precedono tale la-



voro contribuiscono a inserire "Mikrokosmos" in un contesto più ampio, mostrando come l'opera rifletta l'intera, straordinaria personalità dell'autore: il didatta, ma anche il ricercatore e l'etnomusicologo, il compositore, ma anche il pianista abilissimo che sa trattare la tastiera in maniera innovativa arricchendola di straordinari colori: "Si potrà così far giustizia – afferma l'autore a proposito del pianismo del compositore ungherese – dell'increscioso luogo comune, diffuso in molti testi e pianisti che lega il nome di Bartok all'idea di un suono percussivo inteso come battuto e perennemente aggressivo". Una dimostrazione del "suono" di Bartok, Proietti la propone nella lettura del "Mikrokosmos", lucida e straordinariamente raffinata: "bel suono solido, non sofisticato, con una vitalità ritmica che non rinunci a una certa qual libertà di canto", per citare le parole usate da Bruno Canino nella Prefazione.

Il vento di Aonzo e Nagaoka

"La musica attraversa il tempo sulle ali del Vento. Impetuoso flusso, travolgente passione, incanto del seme della vita, scorre verso sconfinati orizzonti". La frase è riportata sulla copertina del CD "Kaze" ("Vento", appunto) recentemente inciso da Carlo Aonzo, mandolino e da Katsumi Nagaoka, chitarra. Una bella avventura nel suono raccolto e variegato di due strumenti dalla lunga storia e dal repertorio multiforme.

I due artisti regalano un'antologia pregevolissima di esecuzioni. Propongono lavori propri ("Kaze" e "Nuvole" di Nagaoka, "Ali per volare" di Aonzo), lanciano uno sguardo nel passato con alcune pagine deliziose (su tutte "Lascia ch'io pianga" di Haendel e i delicati Notturni di Gragnani), riprendono autori e brani di epoca più recente ("Serenata malinconica" di Calace o il Concerto n.1 di Carlo Munier premiato al primo Concorso mandolinistico di Genova nel 1892).

Strumentisti di notevoli qualità tecniche, Aonzo e Nagaoka sono soprattutto musicisti completi e raffinati. Lo si avverte non solo nella disinvoltura con cui risolvono i passaggi più complessi, ma nella ricerca del suono, nella capacità di offrire un fraseggio di rara eleganza con scelte dinamiche quanto mai variate. Da notare, inoltre, il perfetto affiatamento e il gusto anche ironico con cui restituiscono certe pagine di sapore un po' mondano e salottiero, sostenute tuttavia con una ineccepibile verve.



di Macchiavello Maura & Vescina Maria Flora s.n.c.
Via Roma, 70-72 RECCO (GE) - Tel. 0185 74336
ristorantelino@virgilio.it - www.mangiareinliguria.it/dalino

Kavakos inaugura la GOG

“Sono qui per suonare il Cannone”. Si presentò così nel 1988 il violinista greco Leonidas Kavakos al “Premio Paganini”. L'artista, in effetti, trionfò in quella edizione e, come aveva previsto, suonò il Guarneri del Gesù, ambito riconoscimento per il vincitore del Concorso. A quasi vent'anni di distanza, Kavakos, oggi uno dei più grandi concertisti a livello internazionale, inaugurerà, il 12 ottobre prossimo, al Carlo Felice, la stagione della Giovine Orchestra Genovese proponendosi nella doppia veste di violinista solista e di direttore sul podio della Camerata Salzburg. Il programma prevede pagine di Janacek (Suite per orchestra d'archi), Bach (Concerto per violino e archi BWV 1052) e Schubert-Mahler (trascrizione per archi del Quartetto “La morte e la fanciulla”).



Opera festival

A partire dalla metà di settembre avrà luogo Opera Festival organizzato dal “Gruppo Artisti Genovesi” con il contributo della Regione Liguria, la direzione artistica di Daniela Capurro e la direzione musicale di Aureliano Zattoni. Evento centrale sarà “La Maga Fulminata” pièce teatrale basata sul libretto di Benedetto Ferrari con la regia della stessa Daniela Capurro. La rappresentazione sarà affiancata da numerosi concerti e spettacoli; fra questi “Fabrizio De André, l'ultimo trovatore” di Roberto Lovino interpretato da Ines Aliprandi, Renata Ghiso, Ileana Mattion e Marco Bonelli.

Giochi in Musica

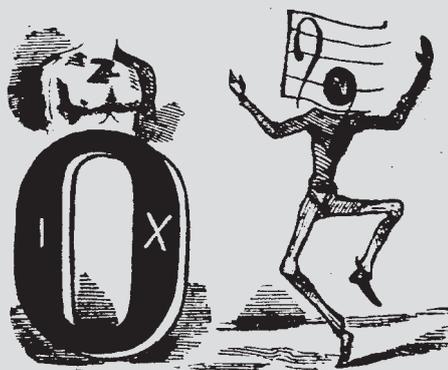
Rebus

(“Faust”, 16 giugno 1871)

Indovinello

“Al primo che è in alto
se aggiungi un bel fior
di numeri armonici
io sono l'autor.
Se in bestia cornuta
Quel fiore si muta
Divento pittor”

(“La Maga”, 27 agosto 1871) [La soluzione ai Giochi è a pag. 7]



Andar per teatri e... per mostre

Venerdì 12 ottobre, ore 20,30:
Teatro Chiabrera, Savona
TUTTI IN MASCHERA commedia
lirica in tre atti di C. Pedrotti
Prima rappresentazione in epoca
moderna
(iscrizioni presso la Sig.ra Caviglia
entro il 5 OTTOBRE),

Giovedì 08 novembre, ore 15:
LE CHIESE DEL CENTRO STORICO
(appuntamento davanti la Chiesa di
S. Donato).

ALDO DABOVE & FIGLI s.n.c.

di A.F. e M. Dabove

Riparazioni - Installazioni

Riscaldamento Idraulica - Manutenzioni

16143 Genova - Via G.B. D'Albertis, 101 r. - Tel. 010.508122

CONCERTI VOCALI AL CIRCOLO UFFICIALI

Tra gli ultimi concerti della primavera scorsa, spiccano due concerti vocali che hanno affascinato il folto pubblico dei nostri soci. Il primo ha visto esibirsi il mezzosoprano Elena Grassia e il tenore Antonino Scarbaci entrambi impegnati in un programma molto particolare che prevedeva romanze di Granados, Tosti, Guridi, Montsalvatge e Puccini. I due cantanti, accompagnati al pianoforte dal M° Francesco Lambertini hanno incantato il pubblico con le loro doti musicali e il calore delle interpretazioni strappando i più calorosi applausi. Il secondo concerto riguardava il consueto appuntamento con la Classe di canto di Carmen Vilalta. Ancora una volta, come sempre accade da molti anni, gli allievi della prof. Vilalta hanno saputo destreggiarsi in un programma vario e impegnativo. Il cast era composto da Byung-Min Lee, baritono, Yveta Martos, soprano, Elisabetta Isola, soprano, Sveva Martin, soprano e Rossana Roagna, soprano. Tutti hanno raccolto il vivo consenso del numeroso pubblico.



VIAGGI MUSICALI

L'ultimo incontro con i soci prima della pausa estiva si è svolto in occasione di un viaggio al Teatro Regio di Torino per assistere ad una recita di "Ernani" di Giuseppe Verdi. Una bella giornata, quella domenica 1° luglio, che ha visto una compatta e allegra compagnia desiderosa di assistere all'opera verdiana così poco rappresentata. L'allestimento (del Teatro Regio di Parma) si preannunciava interessante in quanto pensato da Pier'Alli ben conosciuto anche per la sua attività al Carlo Felice e il cast dei cantanti era guidato dalla superba vocalità di Daniela Dessi. La grande cantante e attrice era affiancata da Fabio Ar-

miliato (molto migliorato rispetto ad un Ernani di qualche anno fa a Genova) nel ruolo del titolo, Lucio Gallo come Don Carlo e Giacomo Prestia che interpretava Don Ruy Gomez de Silva. Apprezzabili gli interventi del coro e buona l'orchestra anche se, sulla direzione di Bruno Campanella la mia personale impressione non è stata del tutto positiva, ma lasciamo la critica ai critici di professione.

Tutti i partecipanti si sono dichiarati molto soddisfatti e hanno a gran voce richiesto il ripetersi di questi viaggi musicali auspicando che siano anche più numerosi. Ne prendiamo atto e provvederemo di conseguenza.

g.i.

CONGRESSO UNCALM

Nello scorso mese di maggio la nostra Associazione ha ospitato presso il Circolo Ufficiali il quinto Congresso Nazionale dell' UNCALM (Unione Nazionale Circoli e Associazioni Liriche e Musicali) con la presenza di un qualificato numero di partecipanti provenienti da tutte le parti d'Italia.

Il dibattito si è svolto sui temi più interessanti riguardo alla cultura musicale nel nostro Paese e ai riflessi della politica culturale nei confronti delle Associazioni che fanno della musica il loro scopo principale. Sono stati concordati interventi da effettuare presso le Autorità competenti in modo da cercare di invertire la tendenza in atto che deprime molte attività istituzionali e di volontariato (come sono le Associazioni, almeno la gran parte di esse).

Il Congresso si è poi concluso a bordo della nave "Musica" all'ancora nel porto di Genova ove si sono svolte anche le elezioni del Consiglio Nazionale per il prossimo triennio.

Sono risultati eletti: Salvatore Aiello di Palermo, Lucia Avallone di Cagliari, Vincenzo Basiglio di Tortona, Graziano Cossu di Sassari, Mario Del Fante di Lastra a Signa, Giampaolo Doro di Pordenone, Fabrizio Fancello di Arenzano, Roberto Ferrari Melega di Bologna, Fulvio Galleano di Quiliano, Giuseppe Isolero di Genova, Giacinto Moramarco di Altamura, Giovanni Sardo di Imperia, Athos Tromboni di Ferrara, Francesco Vatteone di Imperia.

Il Congresso è stato coronato da un buon successo per proseguire il cammino dell'Unione con rinnovato entusiasmo.

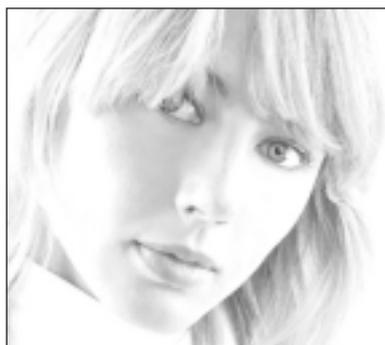
Giocchi in Musica – Le soluzioni

Il rebus

Senza suono non si balla

L'indovinello

Cimarosa – Cimabue



GD Profumerie: Il profumo della bellezza in Liguria!

ALBENGA

Viale del Milite, 50 - tel. 0182.57.13.76

SAVONA

Piazza Marconi, 16r - tel. 019.81.23.44

SAVONA

Ipercoop "Il Gobbiano" - tel. 019.84.89.681

VARAZZE

Piazza Bovari, 4 - tel. 019.95.852

ARENZANO

C.so Matteotti, 84 - tel. 010.91.23.332

GENOVA FUMARA

Palazzo Diamante - tel. 010.643.59.24

GENOVA

Piazza Portello, 16r - Apertura Novembre

tel. 010.27.59.346

GENOVA NERVI

Via G.Oberdan, 275r tel.010.37.28.134

RAPALLO

Corso Italia, 7 - tel. 0185.23.83.67

CARASCO

Ipercoop "I Leudi" - tel. 0185.351.000

SESTRI LEVANTE

Via XXV Aprile, 20 - tel. 0185.42.956



PROFUMERIE

ATTIVITA' SOCIALE DAL 2 OTTOBRE AL 14 DICEMBRE 2007

La nostra attività si svolge prevalentemente presso il Salone di Rappresentanza del Circolo Ufficiali via S. Vincenzo, 68 – Genova, agli orari indicati, tranne le seguenti manifestazioni:

- Audizioni discografiche: Auditorium "E. Montale" del Teatro Carlo Felice
- Storia del Melodramma: Biblioteca Berio, Sala dei Chierici
- Concerti nei Musei: Museo di Palazzo Reale e/o Galleria Nazionale di Palazzo Spinola.

Martedì 2 ottobre, ore 16

CONCERTO DEL TRIO ICARO, clarinetto, fagotto, pianoforte
Musiche di Beethoven, Mendelssohn, Glinka,

Venerdì 5 ottobre, ore 15,30

UN PALCO ALL'OPERA: L'ITALIANA IN ALGERI di G. Rossini
A cura di *Pietro Timossi*,

Martedì 9 ottobre, ore 15,30

L'ARTE DI ANTON RUBINSTEIN
A cura di *Maria Teresa Marsili*,

Sabato 13 ottobre, ore 16

INCONTRI ALL'AUDITORIUM: AUDIZIONI DISCOGRAFICHE
I VESPRI SICILIANI: La storia siciliana in stile gran opéra
Relatore *Lorenzo Costa*,

Martedì 16 ottobre, ore 16

CONCERTO DEL DUO ALLOCCO, violino e violoncello
Musiche di Beethoven, Ravel, Kodaly,

Martedì 23 ottobre, ore 15,30

IL MONDO DI LEHAR E' BELLO (SCHÖN IST DIE WELT)
A cura di *Dario Peytrignet*,

Giovedì 25 ottobre, ore 16,30

CONCERTI NEI MUSEI: PALAZZO REALE
CONCERTO DEL WARNER BRASS QUINTET, ottoni
In collaborazione con Associazione Amici del Conservatorio
"N.Paganini",

Martedì 30 ottobre, ore 16

CONCERTO DI SILVANO SANTAGATA, tenore
con la partecipazione straordinaria di VANNI VALENZA
Francesco Paolo Tosti e i suoi poeti,

Martedì 6 novembre, ore 15,30

IL RAFFINATO DEBUSSY NELLA STORIA MUSICALE FRANCESE (I)
A cura di *Tomaso Germinale*,

Martedì 13 novembre, ore 16

CONCERTO DEL DUO ERMIRIO – GUIDO, violoncello e pianoforte
Musiche di Beethoven, Boccherini, Cassadò, Bach,

Venerdì 16 novembre, ore 15,30

UN PALCO ALL'OPERA: EUROPA RICONOSCIUTA di A. Salieri
A cura di *Lorenzo Costa*,

Sabato 17 novembre, ore 16

INCONTRI ALL'AUDITORIUM: AUDIZIONI DISCOGRAFICHE
IL CAPPELLO DI PAGLIA DI FIRENZE:
L'inesauribile creatività di Nino Rota
Relatore *Lorenzo Costa*,

Martedì 20 novembre, ore 15,30

OMAGGIO A LEONCAVALLO
A cura di *Claudia Habich*,

Giovedì 22 novembre, ore 16,30

CONCERTI NEI MUSEI: PALAZZO REALE
CONCERTO DEL DUO MAZZOLA – ALBERTI, violino e violoncello
In collaborazione con Associazione Amici del Conservatorio
"N.Paganini",

Martedì 27 novembre, ore 16

CONCERTO PREMIO ALLIEVO
DEL CONSERVATORIO "N. PAGANINI"

Martedì 4 dicembre, ore 15,30

LA "GIOVANE SCUOLA ITALIANA"
A cura di *Adolfo Palau*,

Martedì 11 dicembre, ore 16

CONCERTO DI AGATA GLADYSIAK, pianoforte
Musiche di Beethoven, Chopin, Skriabjn, Szymanowski, Prokofiev,

Venerdì 14 dicembre, ore 15,30

UN PALCO ALL'OPERA: I GRANDI INTERPRETI:
ARTURO TOSCANINI
A cura di *Sebastiano Zerbino*.

Si ringrazia



Fondazione

Banca Popolare di Novara

per il territorio

TEATRO CARLO FELICE
FONDAZIONE

per la concreta collaborazione



l'Invito

Periodico d'informazione musicale

Direttore responsabile
Roberto Iovino

Associazione
Amici Nuovo Carlo Felice

Presidente: Giuseppe Isoleri

Segretaria: Adriana Caviglia
Tel. (010) 352122 - Fax (010) 5221808

www.AmiciNuovoCarloFelice.it
E-mail: info@AmiciNuovoCarloFelice.it

Stampa:  Genova